

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
AMANI	Kouame Nicaise

Citazione bibliografica completa

Giovanni Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30

1) Autore

Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1° febbraio 2023).

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Giovanni Carbonara (1942–2023) è stato un architetto e storico dell'architettura italiano, noto per il suo contributo al restauro critico-conservativo. Professore emerito alla Sapienza di Roma, ha diretto la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. Autore del *Trattato di restauro architettonico*, ha influenzato profondamente la teoria del restauro. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui la Medaglia d'Oro per la Cultura e l'Arte. Il suo lavoro continua a guidare la conservazione del patrimonio storico.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima edizione: Giovanni Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Bulzoni editore, Roma, 1976

Edizione francese: Giovanni Carbonara, *La réintégration de l'image*, Roma 1993

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Premessa e introduzione di un saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il testo tratta dell'intervento moderno nel restauro di tessuti urbani lacerati o monumenti danneggiati, evidenziando la necessità di una valutazione critica e creativa specifica per ogni caso. Si sottolinea l'importanza di rispettare le istanze estetiche e storiche, senza differenze di metodo tra il restauro di un monumento guasto e un'opera d'arte minore. L'obiettivo è reintegrare l'immagine rispettando le due fondamentali istanze.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Il restauro non è solo un intervento tecnico, ma un atto culturale e specialistico, che richiede una profonda preparazione storica, tecnica e artistica. Il restauro si fa per preservare, proteggere e valorizzare il patrimonio culturale e artistico. Il restauro non è una semplice sostituzione del vecchio con il nuovo, ma un intervento critico e creativo, adattato allo specifico contesto.

Si restaura perché:

- Si vuole **preservare la storia** e i documenti visivi del passato.
- È importante **ricucire il tessuto urbano** danneggiato da eventi disastrosi.
- Bisogna rispettare **l'autenticità** e la figuratività di un monumento guasto.
- Anche **l'arte minore** merita attenzione, senza differenze di metodo rispetto ai grandi monumenti.

Il restauro diventa quindi un atto di conservazione e interpretazione, dove il nuovo non deve annullare il vecchio, ma integrarlo con intelligenza.

7) Oggetto del restauro <i>(cosa si restaura)</i>
Carbonara sottolinea che il restauro riguarda monumenti di rilevanza culturale, che possono essere singoli edifici o interi tessuti urbani. Si parla del restauro di tessuti urbani lacerati da eventi disastrosi o altre calamità, nonché del restauro di monumenti e opere d'arte. Il restauro può riguardare edifici, dipinti, tessuti urbani, sculture e molti altri elementi del patrimonio culturale.
8) Modalità del restauro <i>(come si restaura)</i>
Giovanni Carbonara esplora il restauro come un processo critico e interpretativo, basato sulla conservazione della materia originale e sulla ricostruzione dell'unità estetica dell'opera. Seguendo le teorie di Cesare Brandi, il restauro non deve alterare l'autenticità storica, ma piuttosto facilitare la comprensione dell'opera nel suo contesto. L'approccio bilancia conservazione e reintegrazione visiva per garantire la leggibilità dell'immagine.
9) Definizione di restauro <i>(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</i>
Il restauro è l'insieme di tecniche e interventi mirati a preservare, recuperare e valorizzare opere d'arte, beni culturali e strutture architettoniche danneggiate dal tempo o da eventi avversi. L'obiettivo è reintegrare l'immagine originale nel rispetto delle istanze estetiche e storiche.
10) Parole chiave <i>(max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</i>
a. Estetico
Considera il valore estetico come un equilibrio tra conservazione e leggibilità, evitando interventi che possano alterare l'identità originale del monumento. Si parla proprio della necessità di integrare il restauro in modo creativo, bilanciando l'estetica e la storia per mantenere la coerenza dell'opera.
b. Storico
Il concetto di storico viene trattato in relazione al restauro, evidenziando che l'intervento non deve essere una semplice sostituzione con il nuovo, ma deve rispettare le istanze storico-documentarie ed estetiche. Il restauro deve integrare l'immagine originale senza compromettere la sua autenticità, sia che si tratti di un monumento importante o di un'opera d'arte minore.
c. Autenticità
Il concetto di autenticità è strettamente legato al restauro e alla conservazione del patrimonio storico. Si enfatizza che l'intervento deve essere eseguito con una valutazione critica e una espressione creativa adeguata al contesto, senza proporre una mera sostituzione con elementi nuovi che compromettano l'identità originale. L'autenticità viene rispettata attraverso la reintegrazione dell'immagine, considerando sia l'istanza storica che quella estetica.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Bastiani	Federico

Citazione bibliografica completa

Giovanni Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30

1) Autore

Giovanni Carbonara

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942, - Roma, 1 febbraio 2023) è stato un architetto, professore e storico del restauro. Nel 1967 si laureò in architettura all'università La Sapienza e nel 1971 conseguì il diploma di specializzazione in studio e restauro dei monumenti. Dal 1980 divenne professore ordinario a Roma ed innovò notevolmente la "scuola romana" del restauro. Ha scritto saggi sul restauro tra cui *La reintegrazione dell'immagine* e *Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto*.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

1976: prima edizione italiana (originale), *La reintegrazione dell'immagine: problemi di restauro dei monumenti*, Bulzoni editore
1993: prima edizione francese, *La réintégration de l'image*, Roma centro analisi sociale progetti
1996: prima edizione inglese, *The Integration of the Image: Problems in the Restoration of Monuments, in Historical and Philosophical Issues in the Conservation of Cultural Heritage*, a cura di Nicholas Stanley Price, M. Kirby Talley Jr., Alessandra Melucco Vaccaro, The Getty Conservation Institute, Los Angeles

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Premessa e introduzione di un saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il testo di Carbonara non vuole "[...] proporre una nuova visione teorica del problema [del restauro]", ma vuole indagare gli aspetti applicativi di alcune teorie e le motivazioni di alcuni interventi di restauro. Pone inoltre notevole importanza all'istanza storica e quella estetica, sottolineate da Brandi, che devono essere prese in analisi con lo scopo di reintegrare l'immagine dell'oggetto di restauro.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Si restaura e si conserva perché si vuole trasmettere la testimonianza storica e la memoria di una

determinata opera d'arte o monumento.
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
L'oggetto del restauro non riguarda solo esclusivamente monumenti, ma anche tessuti urbani e arti "minori", però ci deve essere una selezione di cosa restaurare tramite un'analisi critico culturale.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
"[N]on esiste una differenza di metodo teorizzabile fra i problemi che pone la ricucitura di un tessuto urbano lacerato o l'interrotta figuratività di un monumento guasto o di un esempio di cosiddetta arte minore [...]". Carbonara inoltre afferma che per avere una maggiore consapevolezza culturale e metodologica bisognerebbe risolvere i problemi tecnico-culturali del personale di tutela dei monumenti, implementare il ruolo dell'università nel restauro e creare "un istituto per i beni culturali e architettonici".
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Il restauro per Carbonara è un'"[...] azione complessa che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica [...] Un atto stesso di cultura e al tempo stesso altamente specialistico."
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. storico
Questo valore viene considerato come un'esigenza che deve essere rispettata rigorosamente, ma non deve andare ad inficiare sul valore estetico in favore di un restauro filologico insoddisfacente.
b. estetico
Questo valore viene definito riproduttore "nell'atto di comprensione critica" e anche creatore dell'integrazione nel monumento. L'istanza estetica se pensata nel restauro non deve sfociare in ragionamenti compositivi malfatti che vadano a deturpare l'opera o in un approccio creativo incontrollato e casuale. Carbonara inoltre afferma che "[...] <i>un'unica stesura di intonaco</i> rinnovato è un atto creativo".
c. figurativo
Il valore figurativo si trova nel momento in cui si sviluppa nel restauro "la potenzialità dell'immagine mutilata" del monumento, quindi sfruttando la condizione di frammento in cui si ritrova.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Bottecchia	Lorenzo

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara (1942-2023) è stato un architetto e storico dell'architettura italiano, noto per il suo contributo al restauro critico-conservativo. Professore emerito all'Università di Roma "La Sapienza", ha diretto la Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio. Autore di numerosi saggi, tra cui il <i>Trattato di restauro architettonico</i> , ha influenzato profondamente il dibattito sulla conservazione del patrimonio storico.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Il testo <i>La reintegrazione dell'immagine</i> di Giovanni Carbonara è stato redatto nel 1976 e pubblicato da Bulzoni Editore a Roma.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il saggio analizza il restauro architettonico, mettendo in luce le difficoltà metodologiche ed economico-organizzative che ne compromettono la qualità. Carbonara riprende le teorie di Cesare Brandi, evidenziando la tensione tra istanza storica ed estetica nel restauro. Sottolinea l'importanza di un approccio critico e creativo per preservare l'autenticità e il valore figurativo dei monumenti, evitando interventi burocratici o eccessivamente speculativi.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro, secondo Carbonara, non si limita alla semplice conservazione materiale dell'opera, ma coinvolge una reintegrazione critica dell'immagine, bilanciando istanze storiche ed estetiche. Le finalità del restauro, così come emergono dal testo, includono: • Preservare l'autenticità: Carbonara critica restauri architettonici che mancano di qualità metodologica, evidenziando come spesso si trascuri un approccio sensibile alla figuratività e alla storia dell'opera. • Evitare interventi burocratici e speculativi: Il testo analizza le difficoltà economiche e organizzative che compromettono l'efficacia dei restauri e propone una revisione della formazione culturale e tecnica dei restauratori. • Coniugare istanza storica ed estetica: Carbonara sostiene che il restauro debba rispettare le stratificazioni storiche e la percezione estetica del monumento, senza limitarsi a un approccio filologico puro.

• Valorizzare il ruolo della creatività: L'autore riconosce che il restauro non può essere solo un'azione di conservazione meccanica, ma deve prevedere un contributo critico-creativo, nel rispetto delle testimonianze autentiche del manufatto.
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Giovanni Carbonara si concentra sul restauro monumentale, analizzando le problematiche metodologiche e applicative legate alla reintegrazione dell'immagine architettonica. Il testo evidenzia che il restauro non riguarda solo la materia dell'opera, ma anche la sua dimensione figurativa, includendo: • Monumenti e edifici storici: Carbonara sottolinea l'importanza di preservare l'integrità storica e estetica degli antichi edifici, spesso vittime di restauri inadeguati. • Elementi architettonici: Il saggio affronta il problema della reintegrazione di parti danneggiate, bilanciando istanze storiche ed estetiche per evitare interventi burocratici o speculativi. • Tessuti urbani compromessi: Carbonara riflette sulla necessità di un restauro critico per la ricostruzione di aree urbane degradate, evidenziando l'opposizione tra conservazione e creazione.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Giovanni Carbonara analizza le modalità del restauro architettonico, evidenziando la necessità di un approccio critico e metodologico. Il restauro non deve limitarsi alla conservazione materiale, ma deve anche considerare la reintegrazione dell'immagine, bilanciando istanze storiche ed estetiche. Carbonara sottolinea l'importanza della sensibilità figurativa e della qualità metodologica per garantire interventi efficaci e rispettosi dell'autenticità dei monumenti.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Giovanni Carbonara definisce il restauro come un'azione complessa che coinvolge la preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore. Non è un intervento burocratico o meramente conservativo, ma un atto di cultura e specializzazione. Il restauro deve rispettare l'autenticità dell'opera, bilanciando istanze storiche ed estetiche, e includere una sensibilità figurativa che permetta la reintegrazione dell'immagine senza alterare irreversibilmente l'originale.
10) Parole chiave (<i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Autenticità:
Il restauro deve rispettare la sostanza antica dell'opera, evitando alterazioni irreversibili e garantendo la trasmissione fedele del patrimonio architettonico.
b. Creatività:
L'autore riconosce che il restauro non può essere solo conservazione meccanica, ma deve prevedere un contributo critico-creativo, nel rispetto delle testimonianze autentiche del manufatto.
c. Criticità:
Carbonara sottolinea che il restauro deve essere un atto culturale e specialistico, basato su una sensibilità figurativa e una metodologia rigorosa, evitando interventi burocratici o speculativi.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Cocito	Valentina

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara (1942-2023) è stato un importante architetto e teorico italiano, tra i massimi esperti del restauro architettonico contemporaneo. Professore ordinario presso l'università "La Sapienza" di Roma, ha diretto la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. Le sue teorie si collocano nel solco della "Scuola romana del restauro" in continuità con le riflessioni di Cesare Brandi. Tra le sue opere principali troviamo: <i>La reintegrazione dell'immagine</i> (1976), <i>Avvicinamento al restauro</i> (1999), <i>Trattato di restauro architettonico</i> in più volumi.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
- Prima edizione italiana: <i>La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti</i>, Bulzoni Editore, Roma, 1976 - Traduzione francese: <i>La réintégration de l'image</i>, Roma, 1993 - Traduzione inglese: <i>The Integration of the Image: Problems in the Restoration of Monuments</i>, inclusa in <i>Historical and Philosophical Issues in the Conservation of Cultural Heritage</i>, The Getty Conservation Institute, Los Angeles, 1996 Al momento non sono disponibili ristampe successive alla prima edizione. Tuttavia, l'opera risulta ancora disponibile in commercio e consultabile online.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara, nel saggio <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , affronta il tema del restauro architettonico come operazione critica, tesa a ricomporre l'unità formale dell'opera rispettando la sua autenticità storica. Sottolinea l'importanza di interventi riconoscibili, reversibili e coerenti, evitando imitazioni che confondano antico e nuovo, in linea con la teoria di Brandi. Il restauro non deve falsificare, ma rendere leggibile l'immagine originaria, salvaguardando la memoria storica. È necessario un equilibrio tra conservazione e riconoscibilità dell'aggiunta.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Secondo Giovanni Carbonara si restaura per restituire unità all'immagine dell'opera, per permettere una lettura coerente e comprensibile del bene architettonico, senza falsarne la storia.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Si restaura l'immagine dell'opera e il suo aspetto simbolico, non solo la sua materia fisica.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Si restaura attraverso un intervento critico, riconoscibile e reversibile, le modalità principali sono: - Reintegrazione formale e selettiva: si completa l'immagine dell'opera solo dove necessario per la sua leggibilità, evitando il completamento arbitrario. - Distinguibilità del nuovo rispetto all'antico: ogni aggiunta deve essere riconoscibile

- Rispetto della materia storica: si conserva ciò che è autentico, evitando ricostruzioni fittizie.
9) Definizione di restauro <i>(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</i>
Secondo Giovanni Carbonara, il restauro è definito come l'atto di reintegrazione dell'immagine dell'opera, finalizzato a ricostruire la sua unitarietà formale e visiva, nel rispetto della materia storica e dell'autenticità dell'edificio. Si tratta di una operazione critica e conoscitiva.
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Autentico
Il restauro deve sempre rispettare l'autenticità dell'opera. L'intervento non deve né falsificare né imitare, ma distinguere chiaramente il nuovo dall'antico.
b. Estetico
Il valore estetico del restauro mira a reintegrare l'immagine dell'opera, quindi anche il suo aspetto. L'estetica non è fine a sé stessa ma è legata alla leggibilità dell'opera e alla sua coerenza formale.
c. Storico
Ogni intervento deve basarsi su una conoscenza profonda della storia dell'opera. Il restauro è considerato un atto critico che reinterpreta e conserva il valore storico dell'edificio.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Dalle Nogare	Michelle Audrey

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp.17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara (1942-2023) è stato un architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro. Fu capofila della cosiddetta «Scuola romana» del restauro architettonico e curatore di diversi interventi di restauro come quello della chiesa paleocristiana di S. Stefano Rotondo a Roma. Divenne famoso per i suoi scritti sulla teoria del restauro tra cui <i>La reintegrazione dell'immagine</i> (1976) e <i>Trattato di restauro architettonico</i> , la cui pubblicazione iniziò nel 1996 e si concluse nel 2011.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976 Edizione francese: Giovanni Carbonara, <i>La réintégration de l'image</i> , Roma 1993
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Premessa e introduzione di un saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Carbonara inizialmente ripercorre la storia del restauro e analizza le difficoltà teoriche e pratiche del restauro, richiamando Brandi e il conflitto tra istanza storica ed estetica, che va risolta caso per caso. Denuncia i limiti metodologici ed economici, focalizzandosi sul tema della qualità dei restauri. Invita a una lettura critica e creativa dell'esistente, che reintegri al monumento senza tradire i valori storici e culturali dell'opera.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
<i>Si intende generalmente per restauro qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica, e si può anche estenderne il concetto fino a comprendere la reintegrazione, quanto è più possibile approssimativa, di una mutila immagine artistica. Pag. 19</i> <i>[...] si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, l'estetica e la storica. Pag. 30</i>
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
<i>[...] singolo monumento, o pezzo d'arte, rivalutando in esso, accanto a quelli storico-documentari, gli aspetti creativi [...]. Pag. 30</i>
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Nonostante l'autore affermi che non esista una differenza di metodo tra il restauro di un tessuto urbano lacerato, o la figura rovinata di un monumento guasto o di un'opera d'arte minore, il restauro deve avvenire rispettando l'autenticità del monumento e la sua importanza storica implementando minimi interventi.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Si intende generalmente per restauro qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica, e si può anche estendere il concetto fino a comprendere la reintegrazione, quanto è più possibile approssimativa, di una mutila immagine artistica. Pag. 19 definizione di Cesare Brandi.

Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, dal meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico. Pag. 27 definizione di Giovanni Carbonara.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Storico

Secondo Carbonara è fondamentale rispettare il valore storico del monumento, riconoscendo sia i suoi elementi originari e il contesto storico e culturale in cui è nato, sia le trasformazioni che ha subito nel tempo. Ogni traccia lasciata dalle epoche successive, contribuisce a definire una nuova "pelle" dell'edificio, testimonianza della sua evoluzione storica e culturale.

b. Autenticità

Definito come valore che garantisce il rispetto dei valori storici, della memoria e dell'integrità dell'opera originaria.

c. Figurativi

[...] nella reintegrazione, fisica o soltanto figurativa dell'opera d'arte, si tenga conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi [...]

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

prof. arch. Sergio Pratali Maffei

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
D'ESPOSITO	LUCIA

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara (Roma, 1942 - Roma, 2023)
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara nasce nel 1942 a Roma, si laurea in architettura all'Università della stessa città nel 1967, dopodiché si iscrive alla Scuola di specializzazione per lo studio e il restauro dei monumenti, diplomandosi nel 1971. Alcuni anni dopo inizia la sua carriera di docente universitario, prima a Pescara e poi a Roma. Tra i suoi lavori più importanti troviamo vari saggi sul restauro, come: il <i>Trattato di restauro architettonico</i> , l' <i>Atlante del restauro</i> e la <i>Reintegrazione dell'immagine</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976 Edizione francese: Giovanni Carbonara, <i>La reintegration de l'image</i> , Centro analisi sociale progetti, Roma, 1993
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Premessa e introduzione di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nella premessa illustra alcune definizioni di restauro date da Cesare Brandi e altri che lo hanno preceduto. Nell'introduzione spiega di voler rivedere queste definizioni, verificando l'incidenza, l'applicabilità e l'efficacia delle stesse. L'autore vuole indagare sul problema dei restauri architettonici e sulla loro situazione insoddisfacente. Inoltre specifica che l'uso della creatività non danneggia il monumento. Conclude spiegando la definizione di restauro più idonea secondo lui.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Secondo Carbonara si restaura per conservare un monumento nel tempo così da avere memoria dell'epoca che lo riguarda, per la cultura che questo porta con sé e per ragioni scientifiche.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Nel testo l'autore parla del restauro riferendosi a monumenti, opere d'arte, ma anche alla componente urbanistica, parlando di "ricucitura di un tessuto urbano lacerato". Il restauro si rivolge a tutti i beni di riconosciuto valore culturale, storico e artistico.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Per Carbonara durante un restauro è necessario rivalutare, caso per caso, gli aspetti storico-documentari insieme a quelli creativi del monumento. Non esiste una differenza di metodo teorizzabile fra i problemi della ricucitura di un tessuto urbano.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Secondo l'autore il restauro si occupa di reintegrare l'immagine del tessuto urbano, nel rispetto dell'estetica e della storia del monumento. Il restauro è qualsiasi intervento volto a conservare e trasmettere al futuro l'oggetto trattato.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Autenticità

Per Carbonara è importante rispettare i valori storici, sia originari che sedimentati dal tempo, qui si riconosce il ruolo della fantasia.

b. Istanza storica

Si riferisce al mantenimento dell'opera al suo stato originario, conservando gli elementi come testimonianza del passato.

c. Istanza estetica

Si riferisce alla continuazione dell'unità stilistica, aggiungendo nuovi elementi.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
FERRANTE	GIULIA

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30.
1) Autore
Giovanni Carbonara (Roma, 1942 – Roma 2023)
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
G. Carbonara, architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro, è considerato principale esponente della <i>Scuola romana</i> del restauro architettonico. Si laurea in architettura nel 1967 e si diploma nel 1971 alla Scuola di specializzazione per lo studio e il restauro dei monumenti. È stato professore, prima all'Università di Pescara poi a Roma, di <i>Restauro dei monumenti</i> e successivamente direttore della Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Carbonara in principio ripercorre la storia del restauro, riferendosi in particolare al pensiero di Cesare Brandi. L'autore sottolinea l'ambiguità che emerge dalle teorie del restauro: l'opposizione tra istanza storica ed estetica. Delinea, poi, le possibili cause della scarsa qualità dei restauri, individuando difficoltà di metodo ed economico-organizzative. Conclude mettendo in evidenza l'importanza nel restauro di valutare criticamente ogni caso e di integrare accuratamente aspetti creativi.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per tramandare la memoria custodita in beni di valore storico, artistico e culturale, ma anche per ragioni scientifiche.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Architetture, opere d'arte, monumenti, fino a tessuti urbani ed elementi del paesaggio.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
A partire da una preliminare e accurata valutazione critica dell'oggetto, il restauro avviene per "reintegrazione di immagine", rispettando contemporaneamente le due istanze storica ed estetica e l'autenticità dell'opera. La creatività è parte fondamentale del concetto di restauro dell'autore, che deve essere integrata con coscienza e specificità, in quanto strettamente legata allo specifico caso.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
«Il restauro è quindi un'azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica [...] Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico.»
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Autenticità
Il restauro si deve compiere nel rispetto dell'autenticità dell'opera.
b. Storico

Nel restauro di un'opera devono essere rispettati i valori storici, sia originari che sedimentati nel tempo.

c. Estetico

Carbonara sostiene che si debba restaurare in rispetto dell'istanza estetica, dei valori figurativi che l'opera porta con sé, da tenere sempre insieme all'istanza storica.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Milano	Etienne

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara, nato nel 1942 e morto nel 2023 (Roma), è stato un architetto e storico del restauro, tra i massimi esperti italiani della disciplina. Professore emerito alla Sapienza di Roma, ha diretto la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici. Allievo di Cesare Brandi, ha approfondito il restauro critico e teorico, con opere fondamentali come <i>La reintegrazione dell'immagine</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
- Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976 - Giovanni Carbonara, <i>Trattato di restauro architettonico</i> , UTET, 1996–2008 - Giovanni Carbonara, <i>Avvicinamento al restauro</i> , Liguori, 1997
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo di Giovanni Carbonara affronta il tema della reintegrazione dell'immagine nel restauro, analizzando i limiti, i criteri e le implicazioni teoriche dell'intervento sull'opera lacunosa. Partendo dalle teorie di Brandi, approfondisce la necessità di ricomporre l'unità figurativa senza falsificare l'opera, nel rispetto della sua autenticità storica e artistica.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Giovanni Carbonara sottolinea che il restauro ha come finalità la ricomposizione dell'unità potenziale dell'opera compromessa da lacune o danni, senza falsificare la sua autenticità. Si restaura per rendere leggibile l'immagine artistica, valorizzando la sua espressività originaria, pur nel rispetto della storicità e della

materia. La motivazione principale è dunque conciliare la conservazione con la fruizione estetica, secondo principi teorici fondati sulla reversibilità e sulla riconoscibilità dell'intervento.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro è l'opera d'arte compromessa nella sua integrità visiva, in particolare quelle con lacune o parti mancanti che ne ostacolano la lettura figurativa. Si interviene sulla dimensione estetica dell'immagine, con l'obiettivo di reintegrarne la leggibilità e la coerenza formale, pur rispettando la materia originale e la stratificazione storica. In questo contesto, il restauro si concentra sulla reintegrazione dell'immagine e non solo sulla conservazione materiale.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro si realizza attraverso una modalità che concilia l'integrazione figurativa (l'atto di "vedere" l'immagine o opera come un tutto coerente) con il rispetto dell'autenticità dell'opera. Si interviene in modo selettivo e riconoscibile, evitando qualsiasi falsificazione. La reintegrazione viene attuata secondo criteri di reversibilità, compatibilità e differenziazione visiva, privilegiando tecniche come il tratteggio o l'astensione in caso di dubbio, in linea con i principi di Cesare Brandi. L'obiettivo è ristabilire la leggibilità dell'immagine senza confondere l'antico con il nuovo.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Attraverso l'analisi teorica emerge che il restauro è l'insieme delle operazioni volte a ristabilire la leggibilità dell'opera d'arte compromessa, salvaguardando la sua autenticità storica e materica, nel rispetto dei principi di reversibilità, riconoscibilità e compatibilità. In particolare, si insiste sulla reintegrazione dell'immagine come strumento per restituire l'unità figurativa potenziale senza produrre falsi storici.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Autenticità

Rappresenta il rispetto dell'identità storica e materica dell'opera. Ogni intervento deve preservare ciò che è originale, evitando falsificazioni o aggiunte ingannevoli.

b. Estetico/artistico

È il nucleo percettivo dell'opera: ciò che si vede e si riconosce come forma compiuta. Il restauro mira a reintegrarla in modo critico, senza inventare, affinché l'opera possa essere percepita nella sua coerenza visiva.

c. Storico

Richiama la complessità temporale dell'opera, che porta in sé tracce di epoche diverse. Il restauro deve rispettare e conservare questa memoria storica, evitando cancellazioni.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Morassut	Davide

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara, architetto e teorico del restauro, nacque a Roma nel 1942. Dopo la laurea in architettura, si specializzò in restauro dei monumenti, diplomandosi nel 1971. Dal 1980 fu professore ordinario di restauro a Roma. Tra le sue opere più significative vi sono "La reintegrazione dell'immagine" e il "Trattato di restauro architettonico", in cui espose la teoria del restauro critico-conservativo. Morì a Roma il 1° febbraio 2023.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel testo Carbonara analizza gli aspetti applicativi delle teorie e degli inquadramenti più generali, verificandone la reale incidenza, applicabilità ed efficacia. Indaga le motivazioni che riducono la qualità dei restauri architettonici individuando due principali difficoltà: una estrinseca cioè economica-organizzativa e una intrinseca che riguardano più gli aspetti metodologici del restauro. Infine, affronta il problema del restauro nel conciliare l'istanza storica e quella estetica.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Carbonara il restauro è finalizzato alla salvaguardia dei valori storici e delle istanze estetiche dell'opera. "Quanto si propone [...] è che nella reintegrazione, fisica o soltanto figurativa dell'opera d'arte, si tenga conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi;"
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
I manufatti architettonici e artistici
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Il restauro deve avvenire tramite un'attenta valutazione critica, insieme ad una espressione creativa controllata e precisa, che varia secondo ogni caso.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico."
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Valore di Autenticità

“Nel pieno rispetto dell'autenticità e dei valori storici, sia originari che sedimentati dal tempo, come le patine e gli aspetti emotivi e pittoreschi del monumento, ci si è qui voluti impegnare, come lascia intendere lo stesso sottotitolo del saggio, in favore del riconoscimento di un ruolo non secondario alla fantasia, riproduttrice nell'atto di comprensione critica, ma anche creatrice nel momento spesso inevitabile della reintegrazione, anche se parziale e quantitativamente limitata, del monumento.”

b. Valore Estetico

Per Carbonara l'istanza estetica è un valore che deve essere rispettato e conciliato con l'istanza storica.

c. Valore Storico

Nel testo scaturisce come per via della tutela dei valori storici di un manufatto, sia originari che stratificati nel tempo, il restauro risulti necessario.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Paolini	Alessio

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp.17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara (Roma, 1942-2023) fu un architetto noto per il suo contributo come storico dell'architettura e teorico del restauro. Conseguì i suoi studi presso l'Università La Sapienza di Roma, dove si laureò nel 1967 e dove diresse la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio dal 1995 al 2013. Scrisse opere fondamentali come <i>La reintegrazione dell'immagine</i> e il <i>Trattato di restauro architettonico</i> . Ricevette la Medaglia d'oro ai Benemeriti della Cultura nel 2008.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni, Roma 1976
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Carbonara non intende formulare una nuova definizione di restauro, bensì analizzare quelle già esistenti, soffermandosi in particolare su quella elaborata da Brandi. Riflette sulle cause del degrado riscontrabile nelle pratiche del restauro architettonico, interrogandosi se <i>la pecca sia nel metodo o nella scadente applicazione pratica dei principi</i> . Inoltre, affronta il problema fondamentale del restauro: la difficoltà di <i>contemperare nell'intervento secondo un chiaro intendimento critico</i> .
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per ricostituire l'immagine del bene, rispettando rigorosamente le esigenze storiche e valorizzando l'importanza dei suoi valori figurativi
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro riguarda il <i>singolo monumento, o pezzo d'arte, rivalutando in esso, accanto a quelli storico-documentari, gli aspetti creativi [...]</i> .
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Carbonara predilige interventi minimi, finalizzati a conservare l'opera, e solo se necessario si interviene con aggiunte: l'intervento deve rispettare le esigenze storiche. Inoltre, propone una reintegrazione fisica dell'opera d'arte, tenendo in primo piano la concretezza dell'oggetto da restaurare.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
<i>Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, dal meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico.</i>
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Autenticità
Secondo Carbonara bisogna avere <i>rispetto dell'autenticità e dei valori storici, sia originari che sedimentati dal tempo, come patine e gli aspetti emotivi e pittoreschi del monumento [...]</i> .
b. Estetico
Il problema del restauro consiste nel contemperare il valore estetico con quello storico.
c. Storico
Il valore storico rappresenta la testimonianza dell'opera, che deve essere preservata come portatrice di memoria, significato e valore culturale accumulato nel tempo.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
PRISACRU	LEONARO-IGOR

Citazione bibliografica completa

Giovanni Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30

1) Autore

Giovanni Carbonara

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Giovanni Carbonara nasce a Roma nel 1942 e si laurea in Architettura nel 1967. Lavora come architetto conservatore per il Ministero della Cultura e si diploma alla Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti nel 1971. Diventa docente universitario, prima a Pescara, poi professore onorario alla Sapienza. I suoi saggi, tra cui *Trattato di restauro architettonico*, *Restauro architettonico e impianti* e *Atlante del restauro*, approfondiscono storia e teoria del restauro.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Giovanni Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Bulzoni editore, Roma, 1976

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Lo studio riflette sui problemi del restauro architettonico, evidenziando le difficoltà nell'applicare i principi teorici alla pratica. Pur riconoscendo l'importanza della scientificità e del rispetto storico, si valorizza il ruolo creativo del restauratore nella restaurazione figurativa dell'opera. Carbonara critica però l'utilizzo della creatività sottoposta senza ragione e propone una formazione più equilibrata, che si adatti a esigenze storiche, estetiche e tecniche.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Si restaura con l'obiettivo di conservare e tramandare i valori di autenticità e storici del monumento

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Monumenti artistici

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Si restaura rispettando il valore autentico e le esigenze storiche del monumento, carbonara dice che l'eccessiva creatività nel restauro non è ammissibile, anche se il ruolo creativo viene esaltato.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

[...] Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico. [...]

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.*)

Autenticità

Valore che va mantenuto durante il processo di restauro per garantire l'identità del monumento

Storico

È ciò che testimonia il passato dell'oggetto, la sua storia materiale e culturale, e deve essere salvaguardato durante il restauro.

Bello

Nel testo il valore del bello è inteso come la capacità di esprimere armonia, forma e significato estetico.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Radovic	Massimo

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30.
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara nasce a Roma nel 1942, è stato architetto, storico dell'architettura, teorico del restauro e professore di <i>Storia dell'architettura</i> e di <i>Restauro dei monumenti</i> . Tra i suoi scritti più importanti troviamo <i>La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti</i> (1976) nel quale tra le varie argomentazioni sottolinea il ruolo non secondario della fantasia. Muore a Roma nel 2023.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Edizione italiana del 1976 edito da Bulzoni.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Premessa e introduzione di un saggio.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo nella premessa fa riferimento a un saggio di Cesare Brandi nel quale descrivendo la nozione di restauro la estende al concetto di <i>reintegrazione di una mutila immagine artistica</i> trattando l'ambiguità del restauro che si posiziona tra aspetti conservativi e creativi. Poi nell'introduzione elenca gli argomenti che tratterà come l'indagine sulla riduzione della qualità dei restauri, le difficoltà economiche, di formazione e di metodologia, l'equilibrio tra istanza storica ed estetica.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Nell'estratto Carbonara non dà una sua motivazione per il restauro ma cita Brandi come segue <i>Si intende generalmente per restauro qualsiasi attività svolta a prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica, e si può anche estenderne il concetto fino a comprendere la reintegrazione.</i>
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Carbonara sottolinea come nel titolo completo <i>La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti</i> venga citata la parola <i>monumenti</i> rispetto al concetto di reintegrazione dell'immagine per indicare la preferenza degli antichi edifici come oggetto di restauro.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Per Carbonara nel restauro la fantasia compie un compito fondamentale come <i>riproduttrice</i> nella comprensione critica del manufatto e quindi in una fase preliminare di studio ma anche come <i>creatrice</i> nel momento della reintegrazione dell'immagine che però deve avvenire nel rispetto delle istanze storiche ed estetiche.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Nel testo Carbonara definisce il restauro come [...] <i>azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò</i>

stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

Valore figurativo

Viene citato Brandi per sottolineare l'importanza di questo valore in quanto la presentazione dell'opera ha una grande influenza sulla percezione che si ha di essa.

Valore storico

Si individua il valore storico di queste architetture non solo per i loro caratteri originari ma anche in quella patina che si forma nel tempo.

Valore critico

Per Carbonara è fondamentale un dialogo tra l'antico e il nuovo ed esso può avvenire solo caso per caso tenendo conto di istanze storiche ed estetiche.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
TESTONI	ANDREA

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara è stato un architetto, storico e teorico dell'architettura e del restauro. Ha insegnato presso l'Università di Pescara e, per gran parte della sua carriera, alla Sapienza di Roma, dove ha diretto la Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti. Ha partecipato a numerosi interventi di restauro, tra cui quelli alla Basilica di San Pietro. Tra le sue opere principali si ricordano <i>La reintegrazione dell'immagine</i> e il <i>Trattato di restauro architettonico</i> , testi fondamentali per il dibattito teorico contemporaneo sul restauro. Nel 2008 gli è stata conferita la Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
- 1976, Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Carbonara affronta il tema del restauro architettonico, proponendo una riflessione sul rapporto tra conservazione e ricostruzione. Propone un approccio critico, che rispetti la storia e l'autenticità del monumento sottolineando l'importanza di interventi consapevoli e misurati, capaci di restituire leggibilità all'opera senza alterarne la verità storica.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per ridare senso e leggibilità a un'opera architettonica che il tempo ha danneggiato o reso difficile da comprendere. Il restauro non serve solo a conservare i materiali originali, ma anche a far sì che l'opera continui a parlare alle generazioni future. L'obiettivo non è ricostruire ciò che è andato perduto in modo arbitrario, ma intervenire con attenzione e consapevolezza, rispettando la storia dell'edificio e la sua autenticità.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Ciò che si restaura non è soltanto la struttura materiale di un monumento, ma soprattutto la sua immagine, intesa come espressione visiva e culturale di un'identità storica. Si interviene su un'opera per farne emergere il significato, la coerenza stilistica, senza però cancellare le tracce del tempo o delle trasformazioni che ha subito. In altre parole, si restaura ciò che permette al monumento di essere riconosciuto e compreso, valorizzando la sua autenticità e la sua continuità storica.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Nel suo approccio al restauro, Carbonara sostiene che non si debba mai restituire un monumento a un aspetto ideale o immaginario. Il restauro deve intervenire solo laddove è necessario, con un rispetto profondo per la storia dell'opera, cercando di mantenere il più possibile la sua autenticità. Si tratta di un intervento che non cancella il tempo trascorso, ma cerca di restaurare la leggibilità e l'integrità del monumento, affinché sia comprensibile e fruibile dalle generazioni future. Questo

approccio è critico perché non accetta soluzioni facili o interventi distruttivi, ma si basa sulla conoscenza approfondita della storia dell'edificio e sulla ricerca delle soluzioni più appropriate.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Il Restauro è un intervento critico e consapevole che mira a reintegrare l'immagine di un monumento, conservando la sua autenticità storica e la sua materialità, senza falsificarne il passato. Il restauro non è un atto di ricostruzione arbitraria, ma una pratica di preservazione e valorizzazione che rispetta le tracce del tempo e che garantisce la leggibilità dell'opera per le future generazioni.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. (Autenticità)

Secondo Carbonara, si deve preservare il valore di autenticità dell'opera architettonica, rispettando le tracce del tempo senza alterarle. Non si tratta di “creare” qualcosa di nuovo, ma di conservare la verità storica dell'edificio, mantenendo la sua integrità.

b. (Estetico)

il valore estetico di un'opera restaurata non si riferisce solo all'aspetto visivo immediato, ma alla sua capacità di comunicare la sua storia e la sua identità attraverso la forma e la struttura, mantenendo una coerenza con il passato.

c. (Storico)

il valore storico di un'opera restaurata si riferisce alla sua capacità di testimoniare la storia, la cultura e le vicende che l'hanno attraversata nel tempo. Il restauro, secondo Carbonara, non deve annullare o nascondere le modifiche e le trasformazioni che un monumento ha subito, ma piuttosto valorizzarle, poiché queste tracce sono anch'esse parte della storia dell'edificio.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
VOSCA	MARILENA

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1 febbraio 2023) fu un architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro, considerato il capofila della «Scuola romana» del restauro architettonico. Si concentrò sul problema fondamentale del restauro: la difficoltà di contemperare l'istanza storica ed estetica. Dedicò gran parte della sua attività alla teoria del restauro, scrivendo, tra altri, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> e <i>Trattato di restauro architettonico</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30. Edizione francese: Giovanni Carbonara, <i>La réintégration de l'image</i> , Centro Analisi Sociale Progetti, Roma, 1993.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Premessa e introduzione di saggio.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Carbonara indaga la teoria di Brandi sul restauro con l'obiettivo di ricercare gli aspetti applicativi delle teorie per verificarne la reale incidenza, applicabilità ed efficacia e di capire i motivi che riducono la qualità dei restauri: difficoltà intrinseche, legate al metodo, o difficoltà estrinseche, cioè economico-organizzative. Inoltre riconosce un ruolo fondamentale alla fantasia e illustra il principale problema del restauro: conciliare caso per caso l'istanza estetica e quella storica.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Carbonara riporta e accetta le motivazioni di Brandi in merito al restauro, ossia che si restaura per “prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica”. Perciò, se necessario, un'immagine può essere reintegrata per essere tramandata alle generazioni future, ma sempre nel rispetto delle istanze storiche ed estetiche.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Nel testo si parla di monumenti, ma Carbonara nella premessa specifica che si riferirà in particolare a questi in quanto “vittime dei cattivi restauri” e non per separarli dalle altre forme d'arte.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Carbonara evidenzia la difficoltà di traduzione dei principi teorici del restauro nella fase operativa, problema che ha condotto e continua a condurre a operazioni di scarsa qualità. Egli è promotore degli aspetti creativi del restauro, affidando alla fantasia un ruolo fondamentale, rispettando tuttavia le istanze storiche e artistiche. Riprendendo le parole di Brandi, Carbonara sostiene che bisogna intervenire “sviluppando la «potenzialità» dell'immagine mutilata secondo le «testimonianze autentiche» e i suggerimenti che il frammento stesso «secerne», in termini figurativamente risolti, non arbitrari ma neanche squallidi,

semplicistici o casuali.”.

Inoltre, Carbonara sottolinea l'importanza dell'istruzione nelle università e auspica la collaborazione di queste con il Ministero dei Beni Culturali. Propone la creazione di un Istituto centrale per i beni ambientali e architettonici che, implementando la sperimentazione e la ricerca, consenta ai futuri architetti-restauratori di operare con capacità e consapevolezza.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

“Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico.”

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. storico

“[...] il problema fondamentale del restauro, la difficoltà, cioè, di temperare dell'intervento, secondo un chiaro intendimento critico [...] l'istanza storica e quella estetica”.

b. estetico

“[...] si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, l'estetica e la storica.”.

c. autenticità

Carbonara attribuisce alla fantasia un ruolo fondamentale, ossia quello di essere sia “riproduttrice” che “creatrice”, ma solo se questa viene impiegata “Nel pieno rispetto dell'autenticità e dei valori storici”.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Zaytsev	Veronika

Citazione bibliografica completa
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
1) Autore
Giovanni Carbonara
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1 febbraio 2023) è stato un architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro, egli è considerato il capofila della scuola romana del restauro architettonico. Si concentra soprattutto sul problema fondamentale del restauro ovvero la difficoltà di contemperare nell'intervento l'istanza storica e quella estetica. La sua pubblicazione più importante è <i>La reintegrazione dell'immagine</i> nel 1976.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Carbonara specifica che non vuole proporre una nuova visione teorica del problema del restauro ma piuttosto punta a rivedere quelle già esistenti fino alla trattazione di Brandi. Vuole indagare le cause di degrado delle modalità dei restauri architettonici, chiedendosi <i>se la pecca sia nel metodo o [...] nella scadente applicazione pratica dei principi [...]</i> . Inoltre, affronta <i>il problema fondamentale del restauro, la difficoltà, cioè, di contemperare nell'intervento [...] l'istanza storica e quella estetica [...]</i> .
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per ragioni soprattutto di cultura e di memoria, quindi per conservare il patrimonio storico-artistico e trasmetterlo alle generazioni future, facilitandone la lettura, senza tuttavia cancellarne le tracce.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro è il <i>singolo monumento o pezzo d'arte</i> .
8) Modalità del restauro (come si restaura)
<i>[...] nella reintegrazione, fisica o soltanto figurativa dell'opera d'arte, si tenga conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi [...]</i>
<i>[...] si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, l'estetica e la storica.</i>
<i>[...] riconoscimento di un ruolo non secondario alla fantasia, riproduttrice nell'atto di comprensione critica, ma anche creatrice nel momento spesso inevitabile della reintegrazione, anche se parziale e quantitativamente limitata, del monumento. [...]</i>
Carbonara sostiene che nella reintegrazione, fisica o figurativa dell'opera d'arte bisogna rispettare l'autenticità ed i valori storici del monumento ma qualora fosse necessario un intervento, questo dovrà

essere svolto attraverso una prima valutazione critica. A quest'ultima segue l'espressione creativa, che varia da caso in caso, cercando la soluzione più appropriata all'opera in questione.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

[...] Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico. [...]

Carbonara definisce il restauro un atto di cultura e allo stesso tempo altamente specialistico; dunque, non è soltanto un'azione tecnica bensì richiede la combinazione di diverse abilità, tra le quali una preparazione storica, tecnica e artistica.

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)*

a. Autenticità

Carbonara attribuisce grande importanza al valore di autenticità che viene intesa come verità materiale dell'opera ma anche come verità storica e culturale. Carbonara collega il concetto dell'autenticità all'identità storica dell'opera perché l'autenticità emerge nella capacità dell'opera di testimoniare la storia, infatti restaurare significa anche preservare i segni del tempo come parte del significato dell'opera. Un restauro che rispetta l'autenticità di un'opera non ricostruisce ma reintegra l'immagine leggibile senza falsificazioni.

b. Estetico

Secondo Carbonara l'aspetto estetico fa parte dell'identità storica e culturale dell'opera. Il valore estetico si ricollega all'autenticità perché l'immagine dell'opera deve essere coerente e leggibile senza illusioni della completezza originaria.

c. Storico

Il valore storico di un'opera è importante in quanto ogni opera d'arte è un documento storico che porta le tracce del proprio passato. Il restauro quindi deve conservare i segni del tempo di ogni opera e renderli leggibili.